



**DALLA PIANIFICAZIONE
ALLA RICOSTRUZIONE**
INTERVENTI PROGETTUALI E REALIZZAZIONI NEL
FRIULI TERREMOTATO DAL 1976 AL 1980

Ripensando ...

Ripensando dopo 40 anni agli esiti scientifici del terremoto del Friuli...

Nella ricorrenza dei *40 anni* dal terremoto del Friuli, molti (quasi tutti) hanno a vario titolo manifestato le proprie opinioni e ricordato esperienze proprie e altrui su quel tragico evento epocale ed i suoi esiti.

Sembra però ancora opportuno anche se meno agevole, che chi lo visse fin dalle prime ore e subito dopo ne avviò una lettura tecnico scientifica oltre che sociale, tenti ora di trarne deduzioni tuttora di qualche interesse a prescindere dal fatto che esse possano apparire celebrative od anche in parte critiche.

Nella kermesse che ne è nata si è molto sentito parlare più o meno a proposito di "*modello Friuli*".

Ora passata la piena delle rievocazioni e dei saggi proponimenti ex post, sembra arrivato il momento di esprimersi sulla unicità di quella drammatica esperienza potendo liberamente dare la propria opinione su cosa sia stato ed in cosa sia consistito il "*modello Friuli*" e se sia stato effettivamente e a pieno titolo un "*modello*".

A costo di sembrare ambiguo e di voler dare ragione a tutti, dirò subito che si può concordare sia con chi afferma che sia esistito un "*modello Friuli*" sia con chi ne nega non gli esiti e gli effetti ma la sistematicità e sistematizzabilità. Ciò in quanto penso che se di "*modello Friuli*" si possa parlare esso dovrà riguardare alcuni particolari ed eccezionali aspetti del processo ricostruttivo e dei suoi esiti socio-economici e culturali; tale processo è stato tuttavia scientificamente trascurato e

abbandonato anche da insigni studiosi negli ultimi 25 anni (vedi mio articolo presago del '77: «*1990: Operatori culturali assenti giustificati*»)...

... ma quando "*majora premunt*"...

Di questo potremo argomentare assieme nell'**incontro di Lunedì 23 maggio alle ore 16 nell'aula Delta (δ) 2 del polo "Rizzi"**; incontro che faremo in modo seminariale ed assai informale nell'orario del Laboratorio Interdisciplinare per la Laurea Triennale di Architettura così da aprire le nostre riflessioni anche ai ragazzi nati negli anni '90.

Sebastiano Cacciaguerra

Abbiamo invitato a trattare questi argomenti dal punto di vista del confronto con le esperienze internazionali di approccio urbanistico pianificatorio:

la prof. **Paola RIZZI**

docente di Pianificazione Urbanistica e Territoriale dell'Università di L'Aquila e Sassari

il prof. **Hideiko KANEGAE**

docente di Pianificazione Urbanistica e Territoriale della Ritsumeikan University di Kyoto